

Codice A1906A

D.D. 19 febbraio 2024, n. 70

**d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Variante in ampliamento al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Le Crocette, localizzata nel comune di Ceresole d'Alba (CN)" - cat. B.8.i1) - Pos. 2023-34/VER. POS. A0258S. Società esercente MASERA DOMENICO ESCAVAZIONI.**



**ATTO DD 70/A1906A/2024**

**DEL 19/02/2024**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

**OGGETTO:** d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “Variante in ampliamento al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Le Crocette, localizzata nel comune di Ceresole d’Alba (CN)” – cat. B.8.i1) - Pos. 2023-34/VER. POS. A0258S. Società esercente MASERA DOMENICO ESCAVAZIONI.

Premesso che:

in data 20 dicembre 2023, da parte del sig. Ing. Burzio Federico, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della Società Masera Domenico Escavazioni, avente sede legale in Canale (CN), via Torino 179, ha presentato alla Regione Piemonte Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato “Variante in ampliamento al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Le Crocette, localizzata nel comune di Ceresole d’Alba (CN)”;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

con nota ns. prot. n. 16479 del 28/12/2023, il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha comunicato l’attivazione dell’Organo tecnico per gli adempimenti istruttori in merito alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Cava di argilla denominata «Le Crocette - Ampliamento» localizzato nel Comune di Ceresole d’Alba (CN);

per la cava in oggetto di cui viene richiesto l'ampliamento, l'ultimo atto autorizzativo è stato rilasciato con Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n. 176/A1906A/2020 del 06.07.2020, con scadenza al 17 marzo 2023. L’iter istruttorio per il rinnovo, a seguito di istanza del proponente,

con nota prot. 2929 del 17/03/2023, risulta sospeso come da conclusioni della Conferenza di Servizi del 7/9/2023: "La Conferenza di Servizi, in conclusione ai lavori, esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di argilla denominata "Le Crocette" ed ubicata in località "Le Crocette" nel territorio del Comune di Ceresole d'Alba (CN), esercita da impresa individuale MASERA DOMENICO. L'autorizzazione ex l.r. 23/2016 sarà rilasciata a seguito dell'acquisizione della deliberazione del Consiglio Comunale in ordine alla fattibilità della variante urbanistica, ai sensi del comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), così come previsto dall'art. 43 comma 6 della Legge regionale 17 novembre 2016, n. 23. Conseguentemente, i tempi procedurali sono interrotti fino all'acquisizione del suddetto atto autorizzativo.". Allo stato attuale non risulta essere stato trasmesso dal Comune il provvedimento in ordine alla fattibilità della variante urbanistica, e pertanto il provvedimento autorizzativo di conclusione del procedimento di rinnovo non è stato ancora emesso.

Considerato che:

il progetto prevede, in continuità con la cava già in esercizio attualmente in corso di rinnovo, la realizzazione di un ampliamento che permetterebbe di arretrare l'attuale scarpata di scavo di alcuni metri, operando in assoluta continuità con il progetto già esistente. Il recupero morfologico prevede di poter ottenere delle aree agricole attraverso il ribassamento di un terrazzo esistente ad una quota più bassa rispetto alle quote attuali. L'ampliamento interesserà una superficie di circa 25.000 m<sup>2</sup> e permetterà di ottenere un volume di argilla di circa 70.000 m<sup>3</sup>;

l'area è soggetta a vincolo idrogeologico e ricade nella *Zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero*. Le fasi di scavo sono previste in continuità con quelle della cava esistente ed il progetto di recupero ambientale prevede una sistemazione agricola di tutto il fondo scavo con inerbimento dell'unica scarpata residua che rimarrà al confine dell'area in disponibilità. L'intervento non interesserà alcun tipo di area boscata, ma solamente dei terreni agricoli di proprietà della società istante.

Preso atto che:

il 26 gennaio 2024 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte, in modalità sincrona in videoconferenza, per valutare l'opportunità di sottoporre o meno il progetto al campo di applicazione della disciplina di VIA di cui alla l.r. 13/2023 in combinato disposto con il d.lgs 152/2006;

l'Organo Tecnico regionale ha svolto un'istruttoria tecnica nel corso della quale sono pervenuti i seguenti contributi:

- Comune di Ceresole d'Alba prot. n. 00001002 del 25/01/2024;
- Provincia di Cuneo Ufficio Coordinamento Intersettoriale Lavori Pubblici prot. n. 00013915 del 25/01/2024;
- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale prot. n. 00001023 del 26/01/2024;

alla luce dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico regionale, valutata la documentazione prodotta dal proponente ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, e valutati gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, l'esame istruttorio ha evidenziato l'assenza di impatti significativi e negativi sull'ambiente dell'intervento proposto e la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

viste le risultanze dell'Organo Tecnico regionale, al fine di effettuare l'esame contestuale degli

interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, si è tenuta nella stessa data la prima riunione di Conferenza dei Servizi;

la Conferenza dei Servizi, preso atto dell'esito dell'Organo Tecnico Regionale e dei pareri acquisiti, ed alla luce dell'istruttoria tecnica condotta, si è conclusa evidenziando che non sussistono potenziali impatti ambientali negativi e significativi ai sensi del d.lgs 152/2006 art. 19 e della l.r. 13/2023 e che quindi non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 art. 19 e della l.r. 13/2023;

Il RUP, a titolo collaborativo per le successive fasi procedurali, in fase di Conferenza dei Servizi ha evidenziato che occorrerà portare avanti la procedura di variante urbanistica coordinata con la procedura di autorizzazione per l'ampliamento dopo la conclusione del procedimento di verifica di VIA;

Il tecnico comunale ha illustrato il proprio parere evidenziando che:

1. il Comune di Ceresole d'Alba è posto verso Nord a ridosso e margine del territorio del Comune di Poirino e le Note di cui alla Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19\_ Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità \_ (GU n. 47 del 5-12-2009) al Titolo IV, rispettivamente agli art. 52 bis e 52 ter, inserisce il Comune di Ceresole d'Alba: - Art. 52 bis "le zone naturali di salvaguardia sono caratterizzate da particolari elementi di interesse naturalistico-territoriale da tutelare attraverso il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 52 ter;
2. Sono zone naturali di salvaguardia le seguenti aree individuate con lettera z nelle rispettive cartografie di cui all'allegato A: z1. Zona naturale di salvaguardia della Collina di Rivoli; z2. Zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero; z3. Zona naturale di Salvaguardia del Bosco delle Sorti - La Communa; z4. Zona naturale di Salvaguardia della Dora Riparia; z5. Zona naturale di Salvaguardia del Monte Musinè; z6. Zona naturale di Salvaguardia Tangenziale verde e laghetti Falchera";
3. - Art. 52 ter "Nelle zone naturali di salvaguardia gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché i programmi e gli interventi pubblici e privati perseguono le seguenti finalità:
  - a) tutelare gli ecosistemi agro-forestali esistenti;
  - b) promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali;
  - c) attuare il riequilibrio urbanistico-territoriale per il recupero dei valori naturali dell'area;
  - d) sperimentare modelli di gestione della fauna per un equilibrato rapporto con il territorio e con le popolazioni residenti;
  - e) promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche sostenibili dell'area;
4. Inoltre, il Comune di Ceresole d'Alba è inserito nell'Ambito 65 denominato Roero (di cui al PPR approvato con D.C.R. num. 233-35836 del 03.10.2017), nel quale sono previste le attenzioni al riguardo della Rete Natura 2000. Nella predetta prescrizione normativa sono tipicizzati i siti di importanza Comunitaria, secondo la Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica che comprende per il Comune di Ceresole d'Alba, le attenzioni per le aree dei boschi e delle Rocce del Roero;
5. Per quanto riguarda gli aspetti insediativi, le inerenti politiche prospettano ad un programma che attiene al controllo delle espansioni, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse. Osservando le prescrizioni riportate nel coerente Ambito 66 quello cioè denominato - Chierese e altopiano di Poirino, sono riportati in particolare al Punto 1.5.3 gli obiettivi, come: "Qualificazione paesistica delle aree agricole intersiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi e dello spazio verde periurbano", mentre nelle linee di azioni sono indicate: "Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazioni di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa

suolo e dei residui caratteri rurali”;

6. Al riguardo degli indirizzi ed orientamenti strategici, per ritornare all’Ambito 65 nel quale ricade il Comune di Ceresole d’Alba, prevede di contenere le espansioni dei nuclei di crinali, favorendo densificazione dei concentrici già interessati dall’urbanizzazione; arrestare il processo di saldatura del costruito tra i nuclei di crinale, favorendo viceversa il consolidamento e la compattazione dei filamenti di cresta già urbanizzati; arrestare il processo di saturazione da parte del costruito produttivo, artigianale commerciale nei confronti dei fondovalle e delle piane agricole ancora preservati, privilegiando il recupero e la riqualificazione di aree esistenti e / o dismesse; evitare l’espansione del costruito su versanti a franapoggio; contenere il processo di saturazione della piana alluvionale del Tanaro, consolidando le superstiti pause del costruito e incentivando i processi di densificazione delle parti di territorio già urbanizzato;

In merito ha quanto sopra ha osservato che: L’impronta territoriale nella quale si propone l’ampliamento della cava di argilla, costituisce di per sé un’unica matrice caratterizzata da testimonianze di un tessuto agricolo da salvaguardare, e nella cui vocazione si rappresenta la maglia di un ecosistema a riserva naturale.

Sono rilevanti i temi e le ragioni di sola forza del volano paesaggistico che costituiscono, assieme a quelli fisici e naturalistici motivi di tutela delle tipicità intrinseche dell’agro compone l’assioma sulla delicatezza della zona che travalica i limiti territoriali. Ceresole d’Alba è composta da emerse sacche di acquitrini, (così come le limitrofe zone di Carmagnola, ed in estensione quelle di Pralormo e Poirino) le cui basi, fondano sull’acquifero libero della pianura nel complesso alluvionale quaternario delle ghiaie antiche, il corpo maggiore e di quelle dei terrazzi verso Regione Cappelli, a confine proprio con il Comune di Poirino. A conforto di quanto si sostiene è utile rilevare come i molti laghi che caratterizzano il luogo, sono collocati nelle vicinanze del sito previsto dall’intervento. Non sembra verificato la non contaminazione di dette risorse di acqua emerse dal terreno e dei corsi di acqua del quale terreno è costituito lungo la propria rete idrografica.

Inoltre il tecnico comunale ha precisato che l’obiettivo della conservazione dei siti protetti costituisce l’oggetto specifico della valutazione, dovendo pervenire alla conclusione che sia da escludere qualunque probabile incidenza significativa che possa causare l’intervento proposto. Oltre i suesposti sedimenti acquiferi di già menzionati, il Comune di Ceresole d’Alba possiede come anche prescritto dal SIC la salvaguardia per le specie quali fauna e flora. A Ceresole d’Alba si confermano gli aspetti floristici come le *Nelumbo nucifera*, *Eleocharis carniolica*, *Juncus tenageja*, *Lindernia procumbens*, *Ludwingia palustris*, *Marsilea quadrifolia*, *Runculus flammula*, *Salvinia natans*, *Trapa natans* per citarne alcune presenti anche a ridosso dell’invasi naturali come quelli artificiali di molte peschiere creati nel corso dei secoli, allo scopo di irrigazione e piscicoltura, (come presenti anche tra i Laghi di Pralormo). In questi bacini nel tempo hanno evoluto le componenti floristiche che hanno caratterizzato la zona di già compromessa dai pesanti interventi antropici, che rendono un costante monitoraggio. Mentre per i biotipi faunistici vi sono le colonie di mesomamiferi, di chiroteri, oltre alla forte presenza nelle peschiere anzidette di Ciprindi ma non di meno, e per le stesse motivazioni era stata riconosciuta la Denominazione di Origine Protetta della tinca dorata gobba del Pianalto di Poirino.

Infine in merito alle compensazioni ambientali ha precisato che le note introduttive alla PAC 2023-2027 suggeriscono le peculiarità rivolte al miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, rivolti ad una gestione del capitale naturale, o recuperando e salvaguardando i paesaggi agro-silvo-pastorali valorizzandone le componenti culturali ed identitarie, favorendo il migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali. Il progetto di cui all’istanza disposta dalla Società Masera Domenico Escavazioni, non sembra porre le basi volte al mantenimento di quanto espresso da queste indicazioni;

In merito a quanto evidenziato dal Comune il RUP ha fatto riferimento allo screening di valutazione di incidenza effettuato dal Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali che esclude la necessità di una valutazione di incidenza appropriata e chiesto al Comune a che titolo è stata citata la presenza di queste aree inserite nella *Rete Natura 2000* che non interferiscono col progetto in esame, in quanto i SIC limitrofi risultano distanti circa 1 km. Il Comune ha riportato che effettuerà una verifica in merito a questo aspetto;

Il Comune ha proseguito citando la PAC 2023-2027 in cui si suggeriscono le peculiarità rivolte al miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, rivolti ad una gestione del capitale naturale, o recuperando e salvaguardando i paesaggi agro-silvo-pastorali valorizzandone le componenti culturali ed identitarie, favorendo il migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali e sostenendo che il progetto di cui all'istanza disposta dalla Società Masera Domenico Escavazioni, non sembra porre le basi volte al mantenimento di quanto espresso da queste indicazioni;

Il Comune ha citato inoltre una Comunicazione inviata a mezzo PEC del 10/01/2024 dove l'Amministrazione Comunale di Ceresole d'Alba esprimeva le proprie osservazioni, che però non è pervenuta agli atti. Ne ha quindi data lettura:

*“Il Comune di Ceresole d'Alba richiede la verifica di VIA per il progetto in oggetto per valutare i potenziali impatti ambientali dell'intervento proposto. In particolare ritiene utile che siano valutati gli impatti derivanti dall'ampliamento nell'area di ZNS dei Boschi e delle Rocche del Roero”.*

Il RUP ha sottolineato che la fase di verifica di VIA è proprio quella attualmente in corso e che dai pareri finora pervenuti non risultano delle conclusioni che portino all'assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale. La nota appena letta probabilmente è da interpretare come richiesta di assoggettabilità a *valutazione* di impatto ambientale, ma in ogni caso le motivazioni citate non risultano molto pertinenti. La presenza della ZNS, in generale, non comporta necessariamente una valutazione di impatto ambientale. Il fatto che venga citata anche la Politica Agricola Comunitaria come tipologia di motivazione non pare completamente pertinente perché non si tratta di una disciplina avente cogenza per questo tipo di progetti.

Per quanto si desume da tutte le posizioni espresse, il RUP ha evidenziato che questo progetto, che si configura inoltre come un'estensione limitata di un progetto approvato dalla stessa amministrazione comunale nel 2015, non pare avere evidenza relativa a vincoli di natura cogente che impongano ulteriori valutazioni di compatibilità ambientale;

Il Comune ha quindi dichiarato di prendere atto di quanto espresso dai partecipanti alla Conferenza;

Infine ARPA ha evidenziato che nel merito del progetto di recupero ambientale, le superfici di interesse rientrano nell'area prioritaria “Peschiere e Laghi di Pralormo”, elemento della rete ecologica. Ritenendo opportuno che nella successiva fase di l.r. 23/2016 venga rivisto il progetto di recupero ambientale del sito, prevedendo una diversa sistemazione finale delle scarpate di raccordo, che più opportunamente potrebbero essere occupate da una fascia arborata, ricorrendo a specie legnose proprie della flora locale. Questa soluzione consentirebbe di incrementare la connettività tra le diverse “patches” boscate e compensare la perdita di funzionalità dell'area;

a Conferenza chiusa sono inoltre pervenuti i seguenti contributi, tutti in linea con le conclusioni della C.d.S.:

- Settore Geologico prot. n. 00001478 del 06/02/2024;
- Settore Difesa del Suolo prot. n. 00001476 del 06/02/2024;
- allegati al parere di ARPA prot. n. 00001618 del 08/02/2024 quelli del Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali e della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- ASL CN 2 prot. n. 00001084 del 29/01/2024;
- Settore Tecnico regionale – Cuneo prot. n. 00001113 del 29/01/2024.

Tutto ciò premesso

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2020-2022) approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020;
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2024-2026) approvato con DGR n. DGR 4-8114/2024/XI del 31 gennaio 2024;

#### *determina*

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto, d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA, "Variante in ampliamento al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Le Crocette, localizzata nel comune di Ceresole d'Alba (CN)" – cat. B.8.i1) - Pos. 2023-34/VER. POS. A0258S. Proponente: Società MASERA DOMENICO ESCAVAZIONI, non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento

istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di ampliamento della cava in località Le Crocette, localizzata nel comune di Ceresole d'Alba (CN), che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione.

La presente determinazione verrà inviata al proponente e al Comune di Ceresole d'Alba e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)  
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini